

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 198

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

SEVERINO CITARISTI

per il reato di cui all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195
(violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici)

Trasmessa dal Ministro di grazia e giustizia

(CONSO)

il 24 luglio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 24 luglio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F. lo CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Genova, 13 luglio 1993

Il Pubblico Ministero - letti gli atti del procedimento penale n. 12576/93 nei confronti di Zappa Giorgio, Nardi Piero, Donati Umberto, Citaristi Severino, Montali Sebastiano, Del Mese Paolo in ordine al reato p. e p. dall'articolo 7 legge 2 maggio 1974, n. 195 perchè, i primi tre nella qualità di dirigenti dell'Ilva spa - società con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento - e gli altri tre nella qualità di Segretari amministrativi della Democrazia Cristiana il Citaristi, di deputato e membro

del Partito Socialista Italiano e del suo Gruppo parlamentare il Montali, di deputato e membro della Democrazia Cristiana e del suo Gruppo parlamentare il Del Mese, erogavano i primi tre e ricevevano gli altri, sotto forma di buoni benzina, contributi a favore dei detti partiti, Gruppi parlamentari e membri del Parlamento. A Genova e Roma nel periodo aprile-maggio 1992;

rilevato che Citaristi Severino e Del Mese Paolo risultano eletti rispettivamente senatore e deputato nella legislatura in corso;

visti gli articoli 343, 344 del codice di procedura penale;

RICHIEDE

l'autorizzazione a procedere nei confronti di Citaristi Severino e Del Mese Paolo in ordine al reato sopra indicato;

ESPONE

come segue i fatti oggetto del procedimento: «nel corso di procedimento concernente ipotesi di truffa aggravata in danno dell'Ilva spa venivano esaminati a sommarie informazioni testimoniali alcuni dipendenti ed ex-dirigenti dell'azienda, tra i quali Umberto Donati, responsabile delle pubbliche relazioni e Diego Saglietto, addetto agli uffici finanziari dell'azienda. Dalle dichiarazioni di Saglietto in data 31 maggio 1993 emergeva in particolare che egli, quale amministratore della società Cadin controllata dall'Ilva, aveva ricevuto la richiesta, da parte del Donati, di acquistare buoni benzina per circa 100.000.000 di lire. Il Direttore generale Nardi aveva confermato l'ordine; il Saglietto asseriva di non conoscere la destinazione dei buoni benzina.

Nelle dichiarazioni rese in data 4 giugno 1993 il Donati affermava di ricordare acquisti di buoni benzina ma di non essere al corrente della loro destinazione, nè di finanziamenti o elargizioni a partiti o uomini politici. Ripresentatosi il giorno 11 giugno 1993 il Donati affermava di aver dato buoni benzina per 40 milioni ciascuno

a Montali e Del Mese, deputati, sottosegretari alle Partecipazioni statali. Ciò avveniva nei primi mesi del 1992, nell'ambito di «contatti abituali» con l'ambiente politico, e su richiesta dei due deputati, in rapporto a esigenze della campagna elettorale di ciascuno di loro, cui si riteneva di accedere per tenere buone relazioni con i partiti e il Parlamento, che venivano ritenuti «azionisti» impropri delle aziende a partecipazione statale. Il Donati recapitò personalmente i buoni benzina, messaggi a disposizione dal Saglietto.

Altri 80 milioni circa furono dati al Citaristi e consegnati nel suo ufficio di Piazza del Gesù personalmente dal Donati. Analoga somma fu portata all'on. Balzamo, ora deceduto, in via del Corso, ed altri 35-40 milioni a tale D'Urso, collaboratore dell'on. Balzamo, in via del Corso.

L'esame di Marullo Antonino ha consentito di collocare gli acquisti dei buoni benzina - peraltro per importi ancora maggiori di quelli il cui sbocco è stato finora descritto - nell'anno 1992; altri dettagli sull'acquisto sono venuti dal Clavarino, che ha consegnato documentazione relativa all'acquisto dei buoni nel 1992; infine il Saladini ha fornito indicazioni ulteriori anche sul ruolo svolto dal Nardi e dal Donati, che ricevette i buoni dei quali i testi non conoscevano la destinazione finale».

Si rappresenta l'urgenza di indagini per stabilire l'uso di tutti i buoni benzina acquistati dall'Ilva o da sue controllate, cui era comunque vietato ogni contributo a partiti, gruppi parlamentari, singoli parlamentari, diretto o indiretto, sotto qualunque forma.

Il Procuratore Aggiunto della Repubblica
(F.to dr. Adriano SANSA)

